



LEGACOOP REGGIO EMILIA

LAVORO IRREGOLARE

Repliche e precisazioni da Confcooperative e Legacoop dopo le affermazioni del direttore della Direzione provinciale del lavoro. In attesa di chiarimenti, le centrali escono da tutti i tavoli ed Osservatori

“In attesa di acquisire la deregistrazione integrale del suo intervento (del 5 febbraio) in sede di Comitato per l'emersione del lavoro nero (Cles) – non possiamo che esprimere sorpresa e rammarico per le dichiarazioni del direttore della Direzione provinciale del lavoro a proposito di cooperative e lavoro irregolare”.

Così Confcooperative e Legacoop iniziano le loro valutazioni su quanto accaduto ieri in Provincia, “in una sede pubblica – sostengono le centrali cooperative – in cui si sono lanciati, anche da parte del sindacato – gravi atti d'accusa nei confronti delle centrali cooperative, rispetto ai quali agiremo in ogni sede con la massima determinazione”.

“I lavoratori delle cooperative associate alle maggiori centrali – proseguono Confcooperative e Legacoop, che associano oltre 730 imprese – sono pienamente tutelati da contratti nazionali sottoscritti con i sindacati, e questo chiarimento è indispensabile per comprendere sino in fondo di cosa si stia parlando”.

“Sorprende a maggior ragione – proseguono le centrali cooperative reggiane – che si accusino le stesse centrali cooperative quantomeno di omissione di controlli sul lavoro irregolare proprio nel momento in cui con la Direzione provinciale del Lavoro è in atto una straordinaria fase di collaborazione”.

“Sono infatti le centrali cooperative, per prime, ad essere impegnate perché vengano superate situazioni di somministrazione di manodopera, chiedendo da anni alle amministrazioni pubbliche un ruolo diverso per la cooperazione sociale, che è in grado di operare nel campo dei servizi alla persona con grande competenza, professionalità e capacità progettuale e non può continuare a soffrire ambiguità, negli affidamenti dei servizi, che tradiscono il dettato normativo e mortificano queste caratteristiche”. “Da anni – proseguono Confcooperative e Legacoop - chiediamo, inascoltati, una fase nuova ispirata ad un più ampio ed effettivo ruolo delle cooperative nella coprogettazione e nella gestione dei servizi”.

“Qual è, allora – chiedono Confcooperative e Legacoop - la responsabilità in capo ad alcune imprese cooperative? Quella di non essere riuscite a superare una prassi che non dipende da loro? Quella di non avere avuto il coraggio di sospendere il servizio alle fasce più deboli di cittadini – incorrendo o facendo incorrere strutture pubbliche nel reato di sospensione di pubblico servizio – in attesa di vedere premiato economicamente meglio il loro lavoro e regolarizzato con gli strumenti previsti dalla legge il loro ruolo, che significa anche l'assegnazione della dignità che merita al lavoro nel sociale?”.

“Chiediamo anche al sindacato – proseguono le centrali cooperative – di collaborare finalmente con noi per rimuovere situazioni che vedono una estrema debolezza delle cooperative sociali nei confronti di amministrazioni pubbliche comunque in difficoltà finanziaria. Sarebbe questa una strada per difendere veramente i lavoratori che senza questa cooperazione a volte penalizzata e umiliata sarebbero davvero preda del “caporalato” e di organizzazioni prive di scrupoli.”

“La Direzione provinciale del lavoro – sostengono Confcooperative e Legacoop – ha il nostro pieno sostegno e il nostro plauso quando compie i suoi doverosi accertamenti, ma l'immagine di una cooperazione in cui dilaga l'irregolarità è deviante e certo non corrisponde alla fotografia delle imprese che aderiscono alle maggiori centrali cooperative, che sono state le prime a siglare con il ministero un protocollo contro il lavoro nero e irregolare e a chiedere accertamenti su “contratti-burla” siglati da fantomatiche organizzazioni sindacali e centrali cooperative inconsistenti che favoriscono situazioni di sfruttamento e danneggiano le imprese più corrette”.

“In attesa di chiarimenti pubblici sul come le diverse forze in campo intendano il lavoro della cooperazione nel sociale e in altri servizi – concludono le centrali cooperative – la nostra posizione è chiara: ci autosospendiamo da tutti i tavoli di concertazione e da tutti gli Osservatori (sul facchinaggio, sul sociale, sul lavoro in

- **LAVORO IRREGOLARE**
Repliche e precisazioni da Confcooperative e Legacoop dopo le affermazioni del direttore della Direzione provinciale del lavoro. In attesa di chiarimenti, le centrali escono da tutti i tavoli ed Osservatori

- **LEGACOOP: CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI LAUREATI**
Legacoop Reggio Emilia e Legacoop Modena hanno collaborato per la realizzazione di un importante corso di formazione rivolto a laureati residenti in Emilia-Romagna.

- **BELLACOOPIA: INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ISTITUTO CHIERICI**
Gli studenti del Chierici, vincitori dell'edizione 2006-2007 di Bellacooopia, hanno costituito una Associazione per realizzare il loro progetto

- **LEGACOOP GENERAZIONI**
I giovani operatori di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza si sono incontrati a Reggio Emilia nell'ambito di "Legacoop Generazioni", l'iniziativa promossa a livello regionale che ha preso l'avvio nel novembre scorso

cooperazione) che spesso sono stati promossi da quella stessa cooperazione che, proprio mentre difende regolarità e dignità del lavoro, viene messa sotto accusa e, pur rendendo un servizio a migliaia di cittadini deboli e alla comunità, deve difendersi da sola di fronte a chi ne offre un'immagine da selvaggio west".

Ultimo aggiornamento: 08/02/2008

Lega delle Cooperative di Reggio Emilia - Via Meuccio Ruini 12 - 42100 Reggio Emilia - tel.
530900 - E-mail:legacoop@legacoop.re.it

0522 530011 - fax 0522